



ConfeserFIDI
FINANZIAMENTI & SERVIZI

INFORMATIVA AL PUBBLICO

**ai sensi della Circolare della Banca d'Italia 216/1996, Capitolo V,
Sezione XII e della Circolare 288/2015**

Confeserfidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

31 dicembre 2015

INDICE

<i>Premessa</i>	3
<i>Note</i>	4
<i>Elenco delle tavole informative</i>	5
<i>Tavola 1: Adeguatazza patrimoniale</i>	5
<i>Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali</i>	16
<i>Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato</i>	24
<i>Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio</i>	25
<i>Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione</i>	27
<i>Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i>	28

Premessa

La Circolare 216/1996 della Banca d'Italia (Capitolo V, Sezione XII, settimo aggiornamento) e laddove previsto la Circolare 288/2015, al fine di rafforzare la disciplina e la trasparenza verso il mercato, introduce a carico degli intermediari finanziari obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi (cd. "Pillar 3").

In ottemperanza alle suddette disposizioni regolamentari Confeserfidi in qualità di intermediario finanziario con sede in Italia, non appartenente ad un Gruppo soggetto agli obblighi di informativa su base consolidata né controllato da una capogruppo extra comunitaria, pubblica, con il presente documento, le informazioni contenute nelle seguenti tavole, la cui numerazione corrisponde a quella prevista dalla citata Circolare 216:

- Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale
- Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali
- Tavola 3: Rischio di credito - informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato
- Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio
- Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione
- Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Si precisa che Confeserfidi ha adottato presidi organizzativi idonei a garantire la conformità degli adempimenti informativi alla disciplina di vigilanza; la valutazione e la verifica della qualità delle informazioni sono rimesse agli organi esecutivi dell'azienda.

Il Confidi pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.confeserfidi.it

Note

Le informazioni quantitative contenute nelle Tavole seguenti sono espresse in euro.

Il presente documento costituisce l'applicazione della Circolare 216/1996 e successivi aggiornamenti e laddove previsto della Circolare 288/2015, essendo il Confidi iscritto all'albo degli intermediari finanziari con delibera della Banca d'Italia n.229 del 1 Aprile 2010 e con efficacia a far data dal 8 Giugno 2010.

Si precisa che con provvedimento della Banca di Italia del 06/04/2016 protocollato al n. 466446/16 in data 07/04/2016 Confeserfidi è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articoli 106 e successivi del T.U.B..

Elenco delle tavole informative

Tavola 1: Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Sulla base delle periodiche attività di individuazione ed analisi dei rischi condotte nell'ambito della disciplina prevista per il processo di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), Confeserfidi risulta esposto alle seguenti categorie di rischio:

- rischio di credito;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione single name e geo-settoriale;
- rischio tasso di interesse;
- rischio di liquidità e leva finanziaria;
- rischio strategico;
- rischio residuo;
- rischio reputazionale.

Confeserfidi non dispone attualmente di un portafoglio di negoziazione di vigilanza superiore al 5% del totale dell'attivo e comunque superiore a 15 milioni di euro. Pertanto, il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato.

Per tutte le tipologie elencate è demandato al Consiglio di Amministrazione il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante il monitoraggio del processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), ed il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio, periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni di controllo.

Coerentemente alle indicazioni della normativa di vigilanza si è distinto il governo strategico della gestione dei rischi dal processo operativo. Sotto il profilo del governo del processo agli organi di vertice competono in sintesi le seguenti responsabilità:

- Consiglio di Amministrazione
 - è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di definizione e autovalutazione dei rischi;
 - assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze dell'ICAAP ai fini strategici;

- Amministratore Delegato
 - ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;
 - presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- Collegio Sindacale
 - ha il compito di vigilare, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione dei rischi, ai requisiti normativi, alle politiche strategiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e ai rischi attuali e prospettici sopportati.

Sotto il profilo del processo operativo, i ruoli e le responsabilità, attribuiti, nell'ambito della gestione dei rischi, alle competenti strutture interne, sono rappresentati, in forma sinottica, nella Tabella successiva.

La responsabilità del processo di gestione dei rischi, dal punto di vista operativo, è stata attribuita all'ufficio Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio che ha pertanto il compito di coordinare e sovrintendere le attività in materia, svolte dagli altri uffici del Confidi.

		Amm.re Delegato	Funzione Compliance	Funzione Internal Audit	Funzione Controllo Rischi	Amministrazione
1	Individuazione dei rischi rilevanti da sottoporre a valutazione				X	
2	Misurazione/valutazione e stress testing dei singoli rischi e determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi				X	X
3	Misurazione/determinazione del capitale interno complessivo				X	X
4	Riconciliazione del capitale interno complessivo con il Patrimonio di Vigilanza				X	X
5	Esame finale della valutazione dei rischi rilevanti	X				
6	Azioni correttive/interventi di mitigazione adottati/pianificati	X			X	
7	Revisione interna e conformità alle norme		X	X		

Rischio di credito

L'ambito di applicazione del rischio di credito coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza.

Il sistema di misurazione adottato, in linea con il principio di proporzionalità, corrisponde all'approccio Standard semplificato previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 216/1996 e successivamente dalla Circolare 288/2015.

Con riferimento alle cartolarizzazioni "virtuali" la misurazione del requisito avviene secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza per le "Altre esposizioni" (il rischio è pertanto commisurato e limitato al "cap" monetario rilasciato).

Rischio di mercato

Come indicato in precedenza, il Confidi è escluso dalla determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato: Confeserfidi, tuttavia, procede periodicamente a misurare la propria esposizione al rischio finanziario (principalmente titoli di Stato domestici, obbligazioni bancarie e depositi in conto corrente) connesso agli strumenti detenuti quali investimenti di liquidità.

Rischio operativo

La definizione di rischio operativo adottata corrisponde a quella indicata dalla normativa di vigilanza: per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il sistema di misurazione del rischio è l'approccio Base previsto dalla normativa di vigilanza.

Rischio di Concentrazione

- Rischio di Concentrazione single name

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Confeserfidi adotta la metodologia semplificata prevista dalla Banca d'Italia che prevede la stima del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione mediante l'utilizzo dell'indice di "Herfindahl"

che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di “esposizioni verso imprese” e la relativa “costante di proporzionalità” in funzione del tasso di decadimento (proxy della “Probability of Default” - PD) di tali esposizioni.

La clientela di Confeserfidi è costituita da piccole-medie imprese, coerentemente ai vincoli normativi in materia di sostegno del credito da parte dei Confidi. Il portafoglio garanzie è, pertanto, in ottica di concentrazione per controparte, strutturalmente abbastanza granulare.

- **Rischio di Concentrazione geo settoriale**

Maggiore rilevanza può avere, invece, la concentrazione del portafoglio per regione geografica e/o per settore merceologico in relazione al forte radicamento territoriale e alla natura dei finanziamenti che Confeserfidi garantisce che, spesso, sono legati a specifici settori di attività.

Confeserfidi ha sviluppato, con riferimento al rischio di concentrazione geo-settoriale, il framework di calcolo che si basa sulla proposta metodologica dell’ABI (si veda Associazione Bancaria Italiana, “Laboratorio rischio di concentrazione. Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati”, Marzo 2016).

Diversamente dallo scorso è stato considerato come benchmark quello “Nazionale” e non della zona “Isole” essendo presenti, malgrado in percentuali limitate, esposizioni in tutte le altre zone geografiche del Paese.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse si estende a tutto il “portafoglio bancario” soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per natura non risentono di variazioni nel loro valore dovute a variazioni del rischio tasso di interesse: cassa, immobili, etc.).

Il sistema di misurazione del rischio, riconducibile all’interno della disciplina dell’adeguatezza patrimoniale (“Pillar 2”), è basato sulla metodologia suggerita da Banca d’Italia nelle citate Circolari 216/1996 e 288/2015 sia per il caso di ordinario che di stress.

Rischio di liquidità e leva finanziaria

Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che il Confidi non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è applicato al totale dell'attivo e passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non risultano assoggettabili a tale tipologia di rischio (cassa, immobili, capitale sociale, riserve, etc.).

La misurazione del rischio di liquidità è basata sulla *maturity ladder*, costruita appostando il valore delle attività e passività soggette, nelle fasce di scadenza previste, a partire dalla scadenza "a vista" fino a quelle "oltre 5 anni". Sulla base di tale "scaletta" delle scadenze sono periodicamente misurati gli indicatori di rischio espressi come differenza tra saldi netti delle fasce.

Il Confidi calcola il rischio di leva finanziaria (cd. Leverage Ratio, LR) in analogia con quanto previsto per le banche a seguito dell'introduzione di Basilea 3. Non trattandosi di una segnalazione obbligatoria al momento viene fornita una sintetica misura quantitativa data dal rapporto tra il patrimonio di base ed il totale attivo comprese le garanzie.

Altri rischi (previsti dalla disciplina sul processo di adeguatezza patrimoniale)

Gli altri rischi che il Confidi ha individuato e valutato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio reputazionale;
- rischio strategico;
- rischio residuo.

Confeserfidi non ha definito, attualmente, un sistema di misurazione di tali rischi, ma procede periodicamente a monitorarne il profilo mediante analisi di natura qualitativa.

Informativa quantitativa

Confeserfidi misura il capitale interno, coerentemente alla propria classe regolamentare di appartenenza definita nell'ambito della disciplina sul 2° Pilastro (Classe 3), mediante metodi semplificati che non implicano il ricorso a modelli sviluppati internamente. I requisiti regolamentari complessivi richiesti, pertanto, sono ottenuti come sommatoria algebrica dei requisiti minimi previsti dal 1° Pilastro.

Il Consiglio di Amministrazione analizza almeno trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale del Confidi.

Rischio di credito

31/12/2015

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (*)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Amministrazioni centrali e banche centrali	27.676.917	0	0
Intermediari vigilati	25.339.415	8.702.976	522.178
Imprese ed altri soggetti	4.032.535	3.175.503	190.530
Esposizioni al dettaglio	70.733.807	43.107.168	2.586.431
Esposizioni verso OICR	1.448.405	1.448.405	86.904
Esposizioni scadute	56.800.422	55.617.278	3.337.037
Altre esposizioni	3.109.493	1.808.762	108.526
Totale	189.140.993	113.860.091	6.831.606

(*) Cassa e firma

31/12/2014

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (*)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Soggetti sovrani	21.160.948	0	0
Intermediari vigilati	24.798.778	8.261.421	495.685
Imprese non finanziarie	3.365.863	2.885.223	173.113
Retail	79.686.348	48.192.380	2.891.544
OICR	1.502.236	1.502.236	90.134
Scadute	61.161.559	58.248.549	3.494.913
Altre esposizioni	3.449.476	2.001.503	120.090
Totale	195.125.208	121.091.313	7.265.480

(*) Cassa e firma

31/12/2013

CLASSE DI ESPOSIZIONE REGOLAMENTARE	ESPOSIZIONE (*)	ATTIVITA' PONDERATE	REQUISITO
Soggetti sovrani	123.836	0	0
Intermediari vigilati	28.361.187	8.557.061	513.424
Imprese non finanziarie	2.315.935	2.681.748	160.905
Retail	39.379.581	33.135.973	1.988.159
OICR	740.551	740.551	44.433
Scadute	4.484.826	5.915.324	354.919
Altre esposizioni	1.701.805	1.701.805	102.108
Totale	77.107.721	52.732.462	3.163.948

(*) *Cassa e firma*

Rischio operativo

Requisito al 31.12.2015

	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Margine di intermediazione	2.816.671	3.087.754	2.940.777
Indicatore rilevante	2.948.401		
Requisito	442.260		

Requisito al 31.12.2014

	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
Margine di intermediazione	3.221.302	2.816.671	3.087.754
Indicatore rilevante	3.041.909		
Requisito	456.286		

Requisito al 31.12.2013

	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013
Margine di intermediazione	3.752.174	3.221.302	2.839.543
Indicatore rilevante	3.271.006		
Requisito	490.651		

Patrimonio di Vigilanza e coefficienti patrimoniali

	VALORE AL 31.12.2014	VALORE AL 31.12.2015	Δ % (2015-2014)
Elementi positivi del patrimonio di base			
Capitale sociale versato	7.017.000	7.252.250	3,35%
Sovraprezzo di emissione	0	0	n.c.
Riserve	10.477.006	8.480.714	-19,05%
Strumenti non innovativi di capitale	0	0	n.c.
Strumenti innovativi di capitale	0	0	n.c.
Utile del periodo	0	1.944.367	n.c.
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0	0	n.c.
Totale elementi positivi del patrimonio di base	17.494.006	17.677.332	1,05%
Elementi negativi del patrimonio di base			
Azioni o quote proprie	0	0	n.c.
Avviamento	0	0	n.c.
Altre immobilizzazioni immateriali	9.154	183	-98,00%
Perdite del periodo	2.011.064	0	n.c.
Altri elementi negativi	0	0	n.c.
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	1.103.470	1.079.670	-2,16%
Totale elementi negativi del patrimonio di base	3.123.688	1.079.854	-65,44%
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	14.370.318	16.597.478	15,50%
Deduzioni del patrimonio di base			
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Interessenze az. in enti creditizi/finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Partecipazioni in società di assicurazione	0	0	n.c.
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0	0	n.c.

	VALORE AL 31.12.2014	VALORE AL 31.12.2015	Δ % (2015-2014)
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0	0	n.c.
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0	0	n.c.
Totale elementi da dedurre	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	14.370.318	16.597.478	15,50%
Elementi positivi del patrimonio supplementare			
Riserve da valutazione	62.949	65.320	3,77%
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0	n.c.
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	47.720	47.720	0%
Passività subordinate	0	0	n.c.
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	110.669	113.040	2,14%
Elementi negativi del patrimonio supplementare			
Altri elementi negativi	31.474	32.660	3,77%
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	31.474	32.660	3,77%
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	79.194	80.380	1,50%
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Interessenze az. in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Partecipazioni in società di assicurazione	0	0	n.c.
Totale elementi da dedurre	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	79.194	80.380	1,50%
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	14.449.512	16.667.858	15,35%

	VALORE AL 31.12.2013	VALORE AL 31.12.2014	Δ % (2014-2013)
Elementi positivi del patrimonio di base			
Capitale sociale versato	8.082.250	7.017.000	-13,18%
Sovrapprezzo di emissione	0	0	n.c.
Riserve	6.851.036	10.477.006	52,93%
Strumenti non innovativi di capitale	0	0	n.c.
Strumenti innovativi di capitale	0	0	n.c.
Utile del periodo	0 *	0	n.c.
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	0	0	n.c.
Totale elementi positivi del patrimonio di base	14.933.286	17.494.006	17,15%
Elementi negativi del patrimonio di base			
Azioni o quote proprie	0	0	n.c.
Avviamento	0	0	n.c.
Altre immobilizzazioni immateriali	43.570	9.154	-78,99%
Perdite del periodo	0	2.011.064	n.c.
Altri elementi negativi	0	0	n.c.
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	2.499.779	1.103.470	-55,86%
Totale elementi negativi del patrimonio di base	2.543.349	3.123.688	22,82%
Patrimonio di base a lordo degli elementi da dedurre	12.389.937	14.370.318	15,98%
Deduzioni del patrimonio di base			
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Interessenze az. in enti creditizi/finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Interessenze azionarie in enti creditizi/finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Partecipazioni in società di assicurazione	0	0	n.c.
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	0	0	n.c.
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	0	0	n.c.
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	0	0	n.c.

	VALORE AL 31.12.2013	VALORE AL 31.12.2014	Δ % (2014-2013)
Totale elementi da dedurre	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	12.389.937	14.370.318	15,98%
Elementi positivi del patrimonio supplementare			
Riserve da valutazione	212.867	62.949	-70,43%
Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di Base	0	0	
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	0	47.720	n.c.
Passività subordinate	0	0	n.c.
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	212.867	110.669	-48,01%
Elementi negativi del patrimonio supplementare			n.c.
Altri elementi negativi	106.434	31.474	-70,43%
Totale elementi negativi del patrimonio supplementare	106.434	31.474	-70,43%
Patrimonio supplementare a lordo degli elementi da dedurre	106.434	79.194	-25,59%
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Interessenze az. in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	0	0	n.c.
Partecipazioni in società di assicurazione	0	0	n.c.
Totale elementi da dedurre	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	106.434	79.194	-25,59%
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	0	0	n.c.
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO PATRIMONIO DI 3° LIVELLO	12.496.371	14.449.512	15,63%

	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Total Risk Ratio	22,31 %	11,64%	14,28%
Tier 1 Risk Ratio	22,12 %	11,58%	14,21%

Tavola 2: Rischio di credito - informazioni generali

Informativa qualitativa

Confeserfidi ha nel suo portafoglio impieghi garanzie di natura finanziaria classificate in due categorie:

- garanzie a valere sul patrimonio del Confidi;
- garanzie a valere su fondi rischi monetari, con riferimento alle quali il Confidi assume rischi limitatamente alle disponibilità allocate in tali specifici fondi (c.d. “Cap”).

Confeserfidi eroga inoltre finanziamenti con propri fondi oltre a rilasciare garanzie di natura commerciale per le quali risponde con tutto il suo patrimonio.

Qualora intervenga l’escussione della garanzia, da parte degli istituti bancari, il Confidi classifica la stessa tra i crediti per interventi a garanzia effettuando il passaggio della garanzia da credito di firma a credito per cassa deteriorato.

Per la classificazione delle esposizioni suddette, nelle diverse categorie di rischio, Confeserfidi utilizza le regole previste dalla normativa in materia emanata dalla Banca d’Italia, integrate con disposizioni interne che fissano i criteri per il passaggio delle esposizioni nell’ambito delle diverse categorie di rischio.

Relativamente alla valutazione il Confidi per le seguenti esposizioni:

- *garanzie rilasciate a valere su tutto il patrimonio;*
- *garanzie di natura commerciale;*
- *finanziamenti erogati con propri fondi*

effettua analisi periodiche per porre in evidenza le relative perdite di valore e di conseguenza dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Nel dettaglio:

- *Per le garanzie rilasciate a valere sul patrimonio, per quelle commerciali e per i finanziamenti erogati con propri fondi che alla data di riferimento risultano in bonis o in status scaduto non deteriorato il Confidi, per il calcolo delle rettifiche di valore, stima la percentuale di perdita come rapporto tra garanzie escusse dell’anno e portafoglio in bonis all’inizio dell’anno medesimo.*
- *Per le garanzie rilasciate a valere sul patrimonio, per quelle commerciali e per i finanziamenti erogati con propri fondi in default, le rettifiche di valore sono così determinate:*
 - per il portafoglio in “scaduto deteriorato si è proceduto ad una svalutazione forfettaria di portafoglio utilizzando una percentuale pari alla metà di quella risultante dall’analisi

puntuale condotta sulle contro-parti che versano negli status di inadempienza probabile e sofferenza di firma;

- per tutte le altre posizioni, sofferenza ed inadempienza probabile, si è proceduto con una valutazione analitica (per controparte). L'analisi è effettuata su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della suddetta perdita.

Di contro, per le *garanzie rilasciate a valere sui fondi rischi* il Confidi, la copertura delle relative perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita dai suddetti fondi rischi, a suoi tempo versati dai soci.

I crediti per avvenuta escussione, ad ogni chiusura di bilancio, vengono sottoposti ad impairment test.

L'impairment test si articola in valutazioni specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei suddetti crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi al netto del recupero; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dai relativi tempi di recupero stimati e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Si precisa che il Confidi, relativamente ai crediti escussi derivanti dal rilascio di garanzie di tipo monetario, non effettua, con propri fondi, accantonamenti a copertura delle perdite determinate come sopra illustrato. La copertura a tali perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita dai fondi rischi, a suoi tempo versati dai soci.

Di contro, le perdite quantificate per i crediti escussi derivanti dal rilascio di garanzie di tipo personale generano accantonamenti con fondi propri.

Informativa quantitativa

Si rinvia alle tabelle seguenti. Non è stata inserita la tabella con le rettifiche di valore ripartite per controparte/settore/provincia in quanto viene giudicata sufficiente la Tabella 2.5 di seguito indicata.

Tabella 2.1: Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari per cassa e fuori bilancio: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore	Rettifiche di valore di	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	24.228.636	-	-	24.228.636
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	24.228.636	-	-	24.228.636
B. ESPOSIZIONI FUORIBILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	25.000	-	-	25.000
TOTALE B	-	-	-	-	25.000	-	-	25.000
TOTALE A+B	-	-	-	-	24.253.636	-	-	24.253.636

Tabella 2.2: Esposizioni creditizie verso la clientela per cassa e fuori bilancio: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	168.922	293.896	152.867	9.837.527	-	6.055.405	-	4.397.806
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	156.998	-	35.796	160.423	-	176.489	-	176.727
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	222.744	80.154	910	-	27.328	-	276.480
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	18.011	-	-	-	2.729	-	15.282
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	5.199.708	-	14.999	5.184.709
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	325.920	516.640	268.818	9.998.859	5.199.708	6.259.223	14.999	10.035.723
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	62.180.960	-	-	-	-	4.755.039	-	57.425.921
b) Non deteriorate	-	-	-	-	94.777.500	-	329.836	94.447.664
TOTALE B	62.180.960	-	-	-	94.777.500	4.755.039	329.836	151.873.585
TOTALE A+B	62.506.879	516.640	268.818	9.998.859	99.977.208	11.014.262	344.835	161.909.308

L'importo delle sofferenze è relativo al totale delle escussioni subite sia su garanzie monetarie che su garanzie personali al netto delle relative perdite di valore oltre che al totale dei finanziamenti erogati dal Confidi e classificati al 31/12/2015 in sofferenza, anche quest'ultimi al netto delle relative rettifiche di valore.

Negli altri stati sono riclassificati gli altri crediti vantati dal Confidi al 31/12/2015.

Gli importi di cui in tabella sopra esposta sono al netto delle rettifiche di valore.

Tabella 2.3: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	85.621	376.714	12.100	8.186		5.869	50.000		4.250.085	5.664.637
A.2 Inadempienze Probabili									148.177	51.299
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									276.480	27.328
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.761.484		778.155		7.837.146	128	141.217	188	13.336.979	14.683
Totale	6.847.105	376.714	790.255	8.186	7.837.146	5.997	191.217	188	18.011.721	5.757.947
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	382.610	11.600	9.826		57.235	18.368	49.346	5.235	39.365.977	3.490.827
B.2 Inadempienze Probabili	355.950	45.738			19.025		306.360	37.948	13.109.084	853.146
B.3 Altre attività deteriorate	50.814	11.311			15.149	3.372	231.052	49.116	3.473.494	228.377
B.4 Altre esposizioni	1.793.782	8.579	749.587	5.928	878.357	6.307	8.426.394	40.035	82.624.544	268.986
Totale	2.583.156	77.228	759.412	5.928	969.766	28.048	9.013.152	132.334	138.573.100	4.841.337
Totale (A+B) (T)	9.430.261	453.942	1.549.668	14.114	8.806.912	34.045	9.204.369	132.521	156.584.821	10.599.284
Totale (A+B) (T-1)										

Tabella 2.4: Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di	Espos. netta	Rettifiche val.	Rettifiche val. di
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			-			-			-			-	4.397.806	6.042.651	-		12.754	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-						-
A.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-	148.177	51.299	-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-						-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-			-			-	276.480	27.328	-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-	15.282	2.729	-			-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.183.139	-	-	6.500.000	-	-	60.048	-	239	-	-	-	3.447.115	-	14.759	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-						-
Totale A	8.183.139	-	-	6.500.000	-	-	60.048	-	239	-	-	-	8.269.578	6.121.279	14.759	-	12.754	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			-			-	34.610		-			-	39.830.384	3.526.030	-			-
B.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-	13.790.420	936.833	-			-
B.3 Altre attività deteriorate			-			-			-			-	3.758.223	292.176	-	12.285		-
B.4 Esposizioni non deteriorate			-			-	90.307		86			-	94.375.757	-	329.750	6.600		-
Totale B	-	-	-	-	-	-	124.916	-	86	-	-	-	151.754.784	4.755.039	329.750	18.885	-	-
Totale (A+B) (T)	8.183.139	-	-	6.500.000	-	-	184.964	-	325	-	-	-	160.024.362	10.876.317	344.510	18.885	12.754	-
Totale (A+B) (T-1)																		

Tabella 2.5 a): Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle garanzie rilasciate (crediti di firma per garanzie rilasciate)

Causali/Categorie	Sofferenze di firma e inadempienza probabile		Scaduto deteriorato		Bonis		Totale
	Rettifiche/Riprese di valore		Rettifiche/Riprese di valore		Rettifiche/Riprese di valore		
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio	
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.062.375			716.514		596.753	6.375.642
B. Variazioni in aumento							
B.1 rettifiche di valore	911.419			232.564		132.393	1.276.376
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate							
B.3 altre variazioni in aumento							
C. Variazioni in diminuzione							
C.1 riprese di valore da valutazione	1.510.930			656.903		399.297	2.567.130
C.2 riprese di valore da incasso							
C.3 cancellazioni							
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate							
C.5 altre variazioni in diminuzione							
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.462.864			292.175		329.849	5.084.888

L'importo inserito in tabella è relativo alla quantificazione delle perdite di valore relativamente alle garanzie per le quali il Confidi risponde con tutto il suo patrimonio.

Relativamente alle garanzie rilasciate su fondi rischi, la copertura delle relative perdite, nella logica mutualistica ed in conformità alle disposizioni statutarie, è garantita dai fondi rischi, a suoi tempo versati dai soci.

Per quanto sopra si rinvia a quanto riportato nell'informativa qualitativa di cui alla presente tavola.

Tabella 2.5 b): Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni per cassa (crediti per interventi a garanzia e finanziamenti diretti)

Causali/Categorie	Sofferenze e inadempienza		Scaduto deteriorato		Bonis		Totale
	Rettifiche/Riprese di valore		Rettifiche/Riprese di valore		Rettifiche/Riprese di valore		
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio	
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.322			24.816		37.085	577.223
B. Variazioni in aumento							
B.1 rettifiche di valore	260.271			2.512			262.783
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate							
B.3 altre variazioni in aumento							
C. Variazioni in diminuzione							
C.1 riprese di valore da valutazione	84.906					22.086	106.992
C.2 riprese di valore da incasso							
C.3 cancellazioni							
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate							
C.5 altre variazioni in diminuzione							
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	690.687			27.328		14.999	733.014

Tavola 3: Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

In ordine alla misurazione dei singoli rischi e alla determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi, la Banca d'Italia lascia gli intermediari liberi di utilizzare le metodologie che ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative. Confeserfidi ha adottato le ponderazioni previste dalla metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività di cui alla Circolare 216, Parte I, Capitolo 5, Sezione III, Par. 3 e successivamente dalla Circolare 288/2015.

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito e alle informazioni quantitative relative alla ripartizione del portafoglio, in valore nominale, ed ai relativi assorbimenti patrimoniali operati si rinvia a quanto già indicato nella Tavola 1.

Tavola 4: Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale il rischio di credito può essere ridotto mediante l'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito medesimo.

Con riferimento alle politiche e ai processi per la valutazione e la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, d'ora in poi anche CRM), sono attualmente utilizzate le seguenti tipologie:

- 1) Depositi da terzi (Fondi Rischi)
- 2) Garanzie personali (controgaranzie fornita dal Fondo Centrale).

La protezione del credito, reale e personale, deve essere, infatti, giuridicamente valida, efficace e vincolante nei confronti di colui che l'ha fornita; deve essere, inoltre, opponibile a terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti, e ciò anche in caso di insolvenza o di sottoposizione a procedura concorsuale del debitore principale e del fornitore di protezione.

A tal fine, Confeserfidi, mediante la propria struttura organizzativa, provvede:

- ad assicurarsi preventivamente che lo strumento di mitigazione gli conferisca un diritto pieno e liberamente azionabile in giudizio per l'attivazione della protezione;
- a tutti gli adempimenti richiesti per la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione del credito, acquisendo e conservando tutta la documentazione idonea ad attestarne la sussistenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- ad accertare che il fornitore di protezione non possa opporre, secondo la disciplina applicabile, eccezioni che possano inficiare la validità, l'efficacia, la vincolatività e l'opponibilità della protezione.

Informativa quantitativa

Di seguito si mostra la ripartizione per ciascun portafoglio regolamentare, dell'esposizione totale coperta da garanzie personali (controgaranzia del Fondo Centrale). La tabella è stata costruita prendendo le sole garanzie, finanziamenti diretti ed impegni sia per cassa che di firma ad assorbimento patrimoniale.

Tabella 4: Attenuazione del rischio

valori al 31.12.2015

	Esposizione al lordo effetti CRM	Importo controgaranzia ricevuta
Amministrazioni centrali e banche centrali	717.289	920.752
Intermediari vigilati	3.174	
Imprese e altri soggetti	3.131.151	2.146.465
Esposizioni al dettaglio	57.207.575	22.486.241
Esposizioni scadute	38.388.030	10.278.969
Altre esposizioni	37.838	
Totale	99.485.058	35.832.428

Tavola 5: Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Nel corso del 2015 Confeserfidi ha effettuato alcune operazioni di cartolarizzazione “virtuale” mediante la tecnica delle garanzie “cappate” che si sommano a quelle già poste in essere negli anni precedenti.

Si fa presente che, prudenzialmente e solo ai fini del calcolo dell’assorbimento patrimoniale, per alcune garanzie, rilasciate a fronte di convenzioni basate su fondi monetarie e rappresentate in tabella, viene determinato il rischio di credito pur prevedendo in convenzione, relativamente al rapporto con la banca che il presidio del rischio è garantito esclusivamente dalla consistenza dei fondi monetari.

Informativa quantitativa

Tabella 5.1: Garanzie segregate (senza impegni)

	VALORE AL 31.12.2013	VALORE AL 31.12.2014	VALORE AL 31.12.2015
Cash collateral (cap) versato e residuo	5.954.473	3.989.045	3.956.309
Garanzie in bonis	87.824.613	56.880.657	44.444.653
Garanzie deteriorate	43.596.743	52.646.402	48.279.605
Perdite accertate (*)	8.299.669	9.782.812	9.802.989

(*) Crediti per interventi a garanzia derivanti dall’escussione della stessa da parte degli istituti bancari ed in essere alla data di riferimento.

Tavola 6: Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

La determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso sulle posizioni in bilancio e fuori bilancio è stata effettuata utilizzando la metodologia indicata nell'Allegato M, Capitolo V, Sezione XI della Circolare 216/1996 e ripresa dalla Circolare 288/2015.

Il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci conseguenti alla differenza nelle scadenze delle attività e passività in bilancio e fuori bilancio soggette a tale tipo di rischio e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

Il Confidi svolge, come detto, in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche (e marginalmente concessione di finanziamenti diretti) a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per se il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia non si trasforma in un'attività per cassa (ovvero un credito per intervento a garanzia a seguito del passaggio a sofferenza della posizione e della conseguente richiesta di recupero avanzata dalla banca finanziatrice). Alla luce di quanto detto, prendendo come riferimento lo Stato Patrimoniale del bilancio IAS del Confidi (cfr. Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009), le voci soggette al rischio tasso di interesse sono quelle di seguito riportate:

Attivo:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Crediti
- Attività fiscali
- Altre attività

Passivo

- Debiti
- Passività fiscali
- Altre passività
- Fondo TFR

Le altre voci del bilancio (es. Fondi Rischi, immobili, patrimonio netto), le garanzie e le attività collegate ai fondi rischi indisponibili sono state ritenute non sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e, pertanto, escluse dal calcolo.

L'esposizione al rischio tasso di interesse per il caso ordinario è stata ottenuta applicando le variazioni annuali registrate su di un periodo di 6 anni e risulta pari a 189.185 euro (210.363 euro al 31.12.2014),

ovvero l'1,13% del Patrimonio di Vigilanza/Fondi Propri contro l'1,46% dell'anno precedente. Tale valore è, quindi, ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita del 20%: ConfeserFIDI ha, tuttavia, ritenuto di computare prudenzialmente tale ammontare nella determinazione del capitale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale complessiva. Nell'informativa quantitativa si fornisce il dettaglio delle attività e passività per fascia di scadenza.

Nello specifico si procede seguendo le seguenti fasi:

1) *Determinazione delle “valute rilevanti”*: si considerano “valute rilevanti” le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse le posizioni denominate in valute rilevanti” sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in “valute non rilevanti” vengono aggregate. Al momento sono presenti solo esposizioni denominate in euro.

2) *Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali*: le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. La riserva obbligatoria è collocata nella fascia “fino a 1 mese”. Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono collocate nella fascia “5 – 7 anni” conformemente ad una stima della vita residua di tali crediti effettuata sulla base del loro tasso di rotazione. Le operazioni pronti contro termine su titoli sono trattate come operazioni di finanziamento e di raccolta. I c/c attivi sono classificati nella fascia “a vista”. Per le quote di OICR si applica quanto previsto per il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

3) *Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia*: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i relativi fattori di ponderazione regolamentari.

4) *Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce*: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità delle variazioni di tasso “ordinarie”.

5) *Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute*: i valori assoluti delle esposizioni relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle “valute non rilevanti” sono sommati tra loro. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico.

Informativa quantitativa

Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse descritto nella sezione “Informativa qualitativa” la successiva tabella riepiloga la variazione del valore del patrimonio.

Tabella 6.1: Esposizione al rischio tasso

31.12.2015

Fasce di vita residua	Attività	Passività	Attività ponderate	Passività ponderate	Posizioni ponderate Nette
A vista e revoca	5.644.775	0	0	0	0
Fino a 1 mese	0	-120.225	0	63	0
Da oltre 1 mese a 3 mesi	5.433.500	-466.403	-12.258	1.052	-11.206
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	3.000.641	-446.480	-14.799	2.202	-12.597
Da oltre 6 mesi a 1 anno	2.362.100	-2.315.517	-25.671	25.165	-506
Da oltre 1 anno a 2 anni	2.233.835	-1.114.679	-46.717	23.312	-23.405
Da oltre 2 anni a 3 anni	3.821.776	-2.240.378	-122.692	71.924	-50.768
Da oltre 3 anni a 4 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 4 anni a 5 anni	4.520.415	-7.974.488	-219.570	387.345	0
Da oltre 5 anni a 7 anni	441.615	-4.306	-26.222	256	-25.966
Da oltre 7 anni a 10 anni	4.592.889	-3.999.996	-313.644	273.156	-40.488
Da oltre 10 anni a 15 anni	246.592	0	-20.016	0	-20.016
Da oltre 15 anni a 20 anni	47.762	0	-4.232	0	-4.232
Oltre 20 anni	0	0	0	0	0
Indeterminata	2.531.523	0	0	0	0
Totale	34.877.422	-18.682.472	-805.822	784.474	-189.185

Capitale interno	189.185
Patrimonio di vigilanza	16.677.858
Indicatore di rischio	1,13%

31.12.2014

Fasce di vita residua	Attività	Passività	Attività ponderate	Passività ponderate	Posizioni ponderate Nette
A vista e revoca	9.923.583	-2.390	0	0	0
Fino a 1 mese	0	0	0	0	0
Da oltre 1 mese a 3 mesi	4.596.623	-433.122	-10.370	977	-9,393
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	138.918	-132.158	-685	652	-33
Da oltre 6 mesi a 1 anno	5.782.355	-2.224.813	-62.843	24.179	-38,663
Da oltre 1 anno a 2 anni	4.173.446	0	-87.281	0	-87,281
Da oltre 2 anni a 3 anni	1.784.200	0	-57.279	0	-57,279
Da oltre 3 anni a 4 anni	4.701.406	-4.274.030	-194.850	177.137	-17,713
Da oltre 4 anni a 5 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 5 anni a 7 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 7 anni a 10 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	0	0
Oltre 20 anni	0	0	0	0	0
Indeterminata	0	-10.184.378	0	0	0
Totale	31.100.530	-17.250.890	-413.308	202.945	-210,363

Capitale interno	210.363
Patrimonio di vigilanza	14.449.512
Indicatore di rischio	1,46%

31.12.2013

Fasce di vita residua	Attività	Passività	Attività ponderate	Passività ponderate	Posizioni ponderate Nette
A vista e revoca	15.954.878	-167.646	0	0	0
Fino a 1 mese	3.000.175	0	-1.572	0	-1.572
Da oltre 1 mese a 3 mesi	1.400.006	-102.958	-3.158	232	-2.926
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	339.113	-883.049	-1.673	4.355	2.683
Da oltre 6 mesi a 1 anno	4.048.942	-2.392.205	-44.004	25.998	-18.005
Da oltre 1 anno a 2 anni	202.506	0	-4.235	0	-4.235
Da oltre 2 anni a 3 anni	1.125.716	0	-36.139	0	-36.139
Da oltre 3 anni a 4 anni	8.655.077	-5.226.444	-358.710	216.610	-142.100
Da oltre 4 anni a 5 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 5 anni a 7 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 7 anni a 10 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 10 anni a 15 anni	0	0	0	0	0
Da oltre 15 anni a 20 anni	0	0	0	0	0
Oltre 20 anni	0	0	0	0	0
Indeterminata	3.749.342	-15.184.434	0	0	0
Totale	38.475.756	-23.956.736	-449.491	247.196	-202.295

Capitale interno

202.295

Patrimonio di vigilanza

12.496.371

Indicatore di rischio

1,62%